



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Umanistiche
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2020/2021
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	SCIENZE FILOSOFICHE E STORICHE
INSEGNAMENTO	FILOSOFIA DELLE PRATICHE VERBALI
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50587-Istituzioni di filosofia
CODICE INSEGNAMENTO	18532
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	M-FIL/05
DOCENTE RESPONSABILE	PIAZZA FRANCESCA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	45
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	1
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	PIAZZA FRANCESCA Giovedì 09:00 10:00 Stanza 110 I piano Venerdì 09:00 10:00 Stanza 110 I piano

PREREQUISITI	Sono richieste competenze di base di Storia della filosofia e di filosofia del linguaggio. Tali requisiti minimi si intendono acquisiti con il conseguimento della laurea di primo livello in Filosofia.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	I crediti del corso possono essere conferiti a studenti che dimostrino: Conoscenza e capacita' di comprensione: • conoscenze e capacita' di comprensione delle principali nozioni della filosofia del linguaggio e dei nuclei teorici piu' significativi del dibattito contemporaneo in tale ambito, con particolare riferimento al ruolo del linguaggio nella realizzazione delle pratiche sociali umane. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione: - capacita' di organizzare, a partire da un problema o da un testo, un' elaborata riflessione personale e di argomentare con rigore logico a favore delle proprie tesi, con particolare riferimento alle nozioni di pratica verbale e alla questione del rapporto tra linguaggio e violenza; - capacita' di ampliare e migliorare in maniera autonoma le proprie conoscenze teorico-linguistiche, applicandole anche all'analisi delle pratiche verbali della vita quotidiana. Autonomia di giudizio: - capacita' di utilizzare l'apparato concettuale della Filosofia della linguaggio per analizzare questioni pratiche e teoriche che emergono nel dibattito pubblico. - capacita' di svolgere una ricerca bibliografica e organizzare il lavoro in maniera autonoma; - capacita' di integrare le conoscenze e di gestire la complessita' facendo ricorso alle conoscenze acquisite Abilita' comunicative: - padronanza del lessico della filosofia del linguaggio con particolare riferimento al tema delle pratiche verbali violente. - capacita' di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguita' le proprie opinioni, nonche' le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori sia specialisti sia non specialisti. Tali conoscenze e capacita' di comprensione saranno acquisite frequentando i corsi e i seminari e attraverso le discussioni guidate in aula e i seminari tenuti dagli studenti. Il raggiungimento di tali risultati saranno verificati secondo le modalita' indicate nella sezione "valutazione dell'apprendimento".
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti prevede: 1. Una prova (non obbligatoria) da svolgersi durante il corso. Tale prova consistera' nell'approfondimento autonomo e nell'esposizione orale agli altri studenti (eventualmente anche con il supporto del power point o altri strumenti informatici) di un argomento trattato durante il corso e preliminarmente concordato col docente. In questo modo, si intende sia sviluppare sia verificare le capacita' di applicare le conoscenze acquisite, la capacita' di giudizio e di lavoro autonomo, la abilita' comunicative e la capacita' di usare gli strumenti informatici per la ricerca e l'esposizione. Lo studente che avra' eseguito questa prova sosterra' l'esame orale finale soltanto sugli argomenti non oggetto dell'approfondimento. 2. Prova finale orale (obbligatoria): La prova finale orale consiste in un colloquio, volto ad accertare il raggiungimento dei risultati attesi. La valutazione viene espressa in trentesimi. L'esaminando dovra' rispondere a minimo tre domande su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. In particolare: una domanda sara' volta essenzialmente a verificare le capacita' di lettura e interpretazione dei testi filosofici oggetto di studio, una la capacita' di contestualizzazione storica del pensiero degli autori studiati, una la capacita' di inserire tale pensiero nel dibattito contemporaneo sul tema del rapporto tra linguaggio e violenza. In questo modo, si intende verificare: a) le conoscenze e la comprensione acquisite; b) le capacita' di elaborazione autonoma, c) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva ed argomentativa d) l' autonomia di giudizio. Gli studenti non frequentanti potranno concordare con la docente i testi e gli argomenti che saranno discussi nel corso dell'esame finale. Distribuzione dei voti: 30 - 30 e lode a) Conoscenza avanzata degli argomenti e comprensione critica delle teorie studiate b) Capacita' avanzata di applicazione delle conoscenze e di risoluzione dei problemi proposti anche in modo innovativo c) Piena padronanza del linguaggio specialistico d) Capacita' di organizzare in maniera autonoma e innovativa il lavoro e) capacita' di elaborare in modo originale gli argomenti studiati. 26-29 a) Conoscenze esaurienti e specialistiche accompagnate da consapevolezza

	critica; b) Completa capacita' di applicare le conoscenze acquisite e di sviluppare soluzioni creative a problemi astratti; c) Buona padronanza del linguaggio specialistico; d) Capacita' di organizzare in maniera autonoma il lavoro; 22-25 a) Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali dell'insegnamento; b) Basilari capacita' di applicare metodi, strumenti, materiali e informazioni relativi all'insegnamento; c) basilare padronanza del linguaggio specialistico; d) Basilare capacita' nell' organizzare in maniera autonoma il lavoro; 18-21 a) Minima conoscenza dei principali argomenti dell'insegnamento; b) minima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; c) Minima capacita' di usare il linguaggio specialistico; d) Minima capacita' di organizzare in maniera autonoma il lavoro;
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivo generale del corso e' condurre lo studente ad orientarsi con competenza nel dibattito contemporaneo sul linguaggio e la comunicazione umana. Si intende in questo modo sviluppare la consapevolezza del ruolo cruciale che il linguaggio svolge nella definizione della natura umana e nella concreta realizzazione delle pratiche sociali. Tema specifico del corso saranno le pratiche verbali violente e in particolare il ruolo che il linguaggio svolge nella realizzazione della violenza umana. Il tema verra' affrontato facendo ricorso all'apparato teorico dell'attuale dibattito filosofico-linguistico sulle parole violente (hate speech e slurs) e utilizzando l'Iliade come testo esemplare per mostrare il ruolo delle parole nelle pratiche violente. Nelle lezioni frontali si affrontera' la lettura dei testi di letteratura specialistica, sia in italiano sia inglese, con l'obiettivo di potenziare le competenze linguistiche e argomentative dello studente. L'organizzazione del corso prevede anche discussioni guidate in aula e relazioni dagli studenti con l'obiettivo primario di potenziare le capacita' espositive e la capacita' di elaborare posizioni personali.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, esercitazioni: discussioni guidate in aula, attivita' seminariali. Gli studenti non frequentanti potranno concordare con la docente i testi e gli argomenti che saranno discussi nel corso dell'esame finale.
TESTI CONSIGLIATI	F. Piazza, "La parola e la spada. Linguaggio e violenza attraverso l'Iliade", Il Mulino, 2019. Una monografia a scelta tra: 1. H. Arendt, "Sulla Violenza", Guanda Editore, 1996. 2. Butler, Judith, "Parole che provocano. Per una politica del performativo", Milano, Raffaello Cortina, 2010 Un articolo a scelta tra: 1. C. Bianchi, "Parole come pietre: atti linguistici e subordinazione", in : «Esercizi Filosofici», 10, 2015 pp. 155-135. 2. C. Fumagalli, "Discorsi d'odio come pratiche ordinarie", «Biblioteca della liberta'» LIV, 2019, gennaio-aprile n. 224, pp.55-75. 3. M. Serra, "Linguaggio e violenza in H. Arendt. Una prospettiva retorica", in «RIFL, Rivista Italiana di Filosofia del Linguaggio», vol 13, n. 2 (2019), pp. 151-164. Un articolo a scelta tra: 1. Nunberg, Geoff (in stampa). «The Social life of Slurs» in: D. Fogal / D. Harris / M. Moss (eds.), New Work on Speech Acts , Oxford, UK, Oxford University Press. 2. L. Anderson and E. Lepore, "Slurring Words", in «Nous», 2011, pp. 1-27 3. J. Rahman, "Missing the target: group target that launch and deflect slurs", in «Language Science», 2015, 52, pp. 70-81. 4. C. Herbert, "Precarious projects: the performative structure of reclamation", in «Language Sciences», 2015, 52, pp. 131-138. 5. B. Fontana, "Bia and logos: Power and Rhetoric in the Antiquity", in «History of Political Thought», vol. XXXVIII, n.1., 2017, pp. 25-43. STUDENTI NON FREQUENTANTI: Gli studenti non frequentanti dovranno concordare con la docente i testi e gli argomenti che saranno discussi nel corso dell'esame finale

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
1	Esposizione degli obiettivi del corso e introduzione generale
2	Introduzione storico-teorica al tema del corso: la nozione di pratica verbale
5	Il dibattito contemporaneo su slurs e hate speech

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Le pratiche verbali violente e il nesso antropologico tra linguaggio e violenza
5	Linguaggio e violenza in H. Arendt
6	Parole che provocano. La prospettiva di J. Butler su linguaggio e violenza.
2	Il fenomeno della rivendicazione semantica. Due casi di studio: "Nigger" e "Queer"
12	Parole in guerra: il caso dell'Iliade
ORE	Esercitazioni
9	Discussioni guidate in aule e Seminari tenuti dagli studenti